

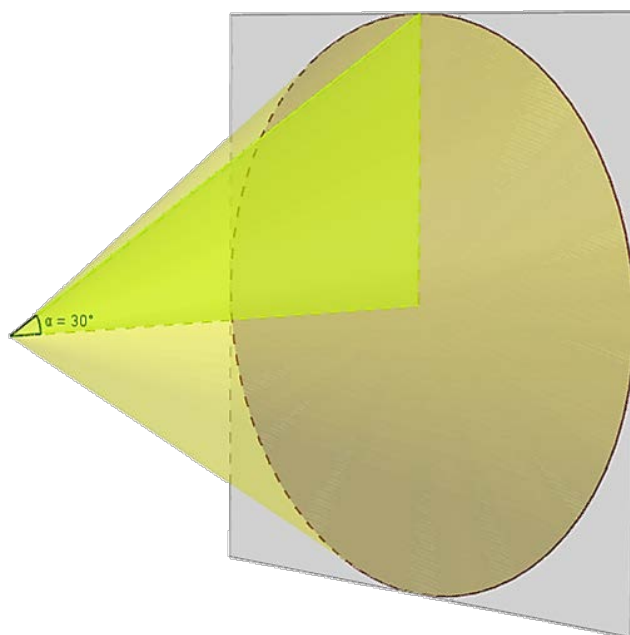


LA TAZZA FARNESE

Presso il Museo archeologico nazionale di Napoli si può ammirare, tra i tanti reperti presenti, uno dei più controversi capolavori dell'arte antica: la Tazza Farnese. Sulle origini e sull'interpretazione della scena rappresentata sul fondo dell'oggetto vi sono contrapposte posizioni. La datazione la colloca tra il II o I secolo a.C. Si tratta di un piatto da libagione di epoca ellenistica e di scuola alessandrina, fabbricato in agata sardonica. L'agata è una varietà compatta di quarzo e a seconda della colorazione si accompagna con altri appellativi. L'oggetto ha un diametro di 20 cm circa e, come già accennato, le immagini rappresentate in esso hanno dato adito a diverse interpretazioni, tutte comunque legate all'Egitto, grazie all'inequivocabile rappresentazione della Sfinge.



Vista l'importanza dell'oggetto e le modeste dimensioni dello stesso, si è pensato di realizzare un sofisticato sistema di proiezione per consentire ai gruppi di visitatori di seguire la guida nelle varie ed affascinanti interpretazioni fornite dagli studiosi. Su una parete della grande sala attigua all'esposizione museale si è deciso di installare un mini proiettore capace di riprodurre fedelmente l'immagine della Tazza Farnese mentre una telecamera molto sofisticata la riprende nella sua teca. Ciò consente di proiettare il prezioso reperto in alta definizione, al fine di esaltarne i particolari. L'area dell'oggetto proiettato è 300 volte quella dell'originale; questo consente una perfetta visione di insieme a cui si aggiunge la possibilità di zoomare sui particolari durante la descrizione fornita dalla guida. Dalla scheda tecnica allegata al proiettore si evince che esso genera un cono di luce che ha un'apertura di 30 gradi rispetto alla distanza dalla parete.



Inoltre la sezione circolare che illumina la parete riproduce in pieno il preziosissimo piatto, che rappresenta di fatto la base del cono.

A quale distanza dalla parete di proiezione va installato il mini proiettore?

Per l'acquisto, viene proposto dalla ditta fornitrice, un proiettore che genera un flusso luminoso da 2000 lumen. L'esperto progettista stima che 2000 lumen producono un illuminamento della parete di 256 lux, mentre, per la luminosità dell'ambiente che ospiterà l'impianto occorrono almeno 400 lux.

Di quanti lumen dovrà essere il flusso luminoso del mini proiettore?